

Affinché l'amore possa perdere
il carattere paralizzante
della madre traumatica
e del suo complice minaccioso e castrante
che è il padre

l'amata alla quale aspira
il mio essere logorato, cristallizzato e divorato
da una inestinguibile sete d'amore
non può che essere una donna non-nata

Non parlo di una donna
che non è ancora nata

di uno di questi tumori profumati
della filosofia idealista
che ciascuno di noi conserva
nel fondo del cuore
come una ferita nostalgica

questa donna ideale, fissa, lontana
che i romantici ci hanno reso
quasi accessibile
nelle loro lirica fumeria d'oppio
e che si cerca invano
ai quattro angoli della terra

si cerca invano questa donna assoluta
la cui ragion d'essere
è di non essere mai trovata

Gradiva o Cenerentola
una volta incontrate
cessano di essere uguali
al loro profumo
e non sono che due spose
e madri modello

al pari del minimo errore teorico
è una vittoria della morte

questa donna ideale alla quale si aspira
con il desiderio di non trovarla
o, una volta trovata, di perderla

con il desiderio di alimentare
l'idea religiosa
e così deplorabilmente umana
che l'amore è una miniera di dolori
e di vane illusioni

questa eterna donna dei sogni

che non fa che scavare
il baratro tra il giorno e la notte
al posto di riempirlo

eternizzando la dualità
e l'agitazione immobile dell'uomo
al fondo della sua cella

La coesistenza del banchiere e del poeta
ha smesso d'essere contraddittoria
e tanto più improbabile mi appare
l'idea di passare dal lato del poeta

In questo mondo di antinomie simultanee
dominanti, tiranniche
che io intorno a me nutro

il poeta più illuminato
mi sembra un'escrescenza
purulenta
quanto il banchiere avido

la vita diurna e notturna
il sogno e la veglia dell'uomo
essendo irreconciliabili
perché già conciliati
in questa promiscuità eterna
dove vivono i nostri eterni piccoli desideri

le nostre gentili idee sovversive
i nostri modesti sogni incestuosi, immorali
i nostri eterni sogni immorali
e gli ostacoli stupidi e arroganti
del mondo esteriore
ridicolmente eternizzati

e che fan sì che ben s'adeguì
questa vita oppressa e inutilmente dissipata
al sogno derisore
che la doppia

e sul quale poggia stabilmente
l'uomo edipico

questo orribile circolo vizioso
progettato per ogni esistenza

La donna non nata
che solo il mio furore senza limiti
contro l'immobilità eterna dell'uomo
ha strappato alla grande rivoluzione siderale

sfugge da questo circolo vizioso
limitativo e soffocante
che ci tende come una trappola perfida
la biologia grinzosa dell'uomo

questa biologia che oscilla ancora
tra il normale e l'anormale
e la cui soluzione dialettica
non cambierà nulla
della precarietà dell'esistenza

È perché io respingo
la precarietà dell'esistenza
sotto ogni suo aspetto
che vedo la liberazione dell'uomo
intimamente legata
alla simultaneità delle soluzioni

i salti dell'uomo all'interno
del suo stesso destino
devono risolvere di colpo
tutte le rivendicazioni dell'istante

In questa corrispondenza simultanea
delle nostre più svariate aspirazioni
rivoluzionarie

tra le quali si deve contare
la maniera di pettinarsi, di baciare
di guardare

(nessuno mi persuaderà
che dopo il primo assassinio
si guardano allo stesso modo
gli occhi di questa donna
che passa per strada)

in questa ansia maniaca di non lasciar
alcun desiderio in sospeso
di risolverci totalmente
in ogni istante

di essere vieppiù disdegnosi
crudeli, irreconciliabili

è contenuta la garanzia che la libertà
una volta raggiunta
non ci verrà mai più sottratta

Metter da parte la precarietà dell'uomo
la sua biologia rudimentale
reazionaria, funebre
nella speranza vaga e progressista
che domani sarà risolta
mentre io so che domani
tarda a venire
proprio perché ci si vieta
con l'aiuto del buon senso, della modestia

e del razionalismo, ogni tendenza
a superarci e a spezzare
i propri limiti

Perché io ho osato spezzare
questi limiti opprimenti
che ostacolano la liberazione
integrale dell'uomo
quando invece i miei presunti simili
si suicidano tra loro miseramente
per idee astratte
come il bello, la giustizia e l'onore
io mi ridesto solo
solo al centro di un vasto cimitero
senza sapere se
nel toccare questi freschi cadaveri
la mia mano fornisca
una soluzione miracolosa
o se non faccia che imitare
il tremore lascivo del necrofilo
ma con la speranza
con la certezza irrazionale
che la mia venuta al mondo possiede
nelle sue molteplici determinazioni
di cui le più propizie
sono di origine astrale
la dissoluzione del questo mondo
e che questo viaggiatore solitario
che si porta una melanconia profanatrice
e furiosa
nei tranquilli viali del cimitero
non è che un innamorato

Un innamorato mostruoso
innamorato di un'innamorata mostruosa
non naturale, non umana, non nata
innamorato di questa straniera
al cimitero natale
dove cominciano tutti i cliché dell'amore
tutti i gesti fissi la cui diversità

raffinata eppur modesta non è capace
di conservare la speranza innanzi all'avvenire
di questa specie funeraria
poiché la sola nascita
rende necessaria la sua replica, la morte
poiché con la sola nascita
l'uomo prepara il suo posto al cimitero
e la pietra tombale
che costantemente porta
in petto
limita il numero dei suoi movimenti

sotto la pietra tombale
che noi siamo abituati
a portare in petto
come una necessità
il polmone prigioniero dell'uomo soffocato
si ripete

questo paralitico fatale amerà fatalmente
sempre e d'ovunque una sola donna
quella che tutto il mondo ama, la madre
come rinchiuso a vita in una torre
con una donna, non importa quale
la si ama fatalmente
fatalmente fioriscono le arti
e la bruttura umana
fatalmente gli uomini si sposano
vivono in concubinato ed eseguono
qualche centinaia di movimenti
sensuali e sentimentali
che segnano i loro limiti
e anche la sedicente
psicopatia sessuale
che introduce in questo mondo anchilosato
una certa varietà
anche questa riconfortante negazione
che sono la follia sessuale e il vizio
mi sembrano insufficienti
sebbene solo grazie a loro

io possa ancora guardare in faccia l'uomo
con una certa indulgenza

queste centinaia di tic
che fanno sì che gli uomini si rassomiglino
tra loro come due gocce di sudore
contengono i germi della loro decomposizione
nell'immagine materna
nella causalità materna
e le piccole complicazioni
portate dall'altro sinistro personaggio
che è il padre
non fanno che render monotono e imbruttire
ancor più
il paesaggio di questa specie condannata

e mai smetterò di domandare
come si può sopportare
questo destino di galeotto
e come è possibile
che il numero di disperati
di suicidati e di assassini
sia così ridotto

Innamorato di questa amata
solamente dopo aver rifiutato
la condizione assiomatica dell'esistenza
denunciando gli autori dei miei giorni
così come ho ucciso il Creatore

io mi do la libertà di non amare
un'immagine preordinata dal Creatore

e di seguire la venuta al mondo
di questa amata
così come guarderei
stupefatto
un pianeta lontano sorgere dal caos

e assistere all'attrazione

e alla repulsione
che esercitano tra loro
le differenti parti
del suo corpo sempre sorprendente

alla dissociazione
alla cristallizzazione
al raffreddamento e alla combustione
simultanei
di questa nebulosa adorata
che è la mia benamata
in continuo divenire
in sublime negazione
del suo essere sempre inventato

svegliandomi ogni mattino
con una nuova immagine dell'amore

poiché in questa amata sempre inventata
si danno appuntamento
tutti i frammenti viventi
trovati sotto le rovine biologiche
dell'umanità scomparsa

dei frammenti di corpo
di aspirazioni
di fossili dell'amore

e non un intero corpo di donna
nel quale sono chiusi insieme
in una desolante promiscuità
di piccole virtù
con i loro piccoli vizi
il caldo e il freddo
le preoccupazioni e le esaltazioni
le lacrime e le gioie

Queste donne, questi corpi di donne
che si danno appuntamento
nella mia benamata

abbandonano dietro la porta
come spoglia inutile
ogni cosa nota
le idee preconcelte sull'amore
ciò che si aspettano
di trovare nella mia camera
scoprendo (il respiro strozzato
e con lo stupore che si prova
nel vedere allo specchio
uno straniero smagliante, ineguagliabile
nel quale presto
ci si riconosce
per poi perdersi ancora) la fluidità
del sangue al fondo del loro essere
seppellito sotto la polvere
e secoli d'attesa
sotto lo spesso strato ammuffito
dell'abitudine ancestrale e fatale
di tendere con nostalgia
al ventre materno
quando questo ventre potrebbe essere accessibile
nella sua attualità quotidiana
corrente e totale

Questi corpi di donna, questi frammenti
diamanti, bocche, palpebre
chiome e veli
che smarriscono una parte
della loro individualità fissa
che rinunciano alla vecchia
alla funesta formula
della amata che si vuole amata
così com'è
anche se ciò che si ama in lei
l'allontana da sé

guadagnano in cambio la libertà di uscire
dal limiti nefasti del complesso iniziale
che gli fanno cercare in me
lo stesso lugubre personaggio

dalle mille maschere
il padre

Questi corpi di donne esplosi grazie a me
frammentati e mutilati
dalla mia sete mostruosa
di un amore mostruoso
hanno finalmente la libertà di cercare
e di trovare fuori di loro
il meraviglioso dal fondo del loro essere

e nulla mi farà credere
che l'amore può essere altro
che un'entrata mortale
nel meraviglioso
nei suoi pericoli lascivi
nei suoi sotterranei afrodisiaci
caotici
dove il mai incontrato e il mai visto
hanno il carattere costante
di una sorpresa continua

questa entrata a vita e a morte
nel meraviglioso
e per me il punto nevralgico
dell'esistenza
il punto limite a partire dal quale la vita
comincia a valer la pena di esser vissuta

poiché questo punto limite dell'esistenza
contiene nei suoi ammonimenti segreti
il superamento della condizione umana
sotto ogni suo aspetto opprimente
la soluzione del grande dramma edipico
che ci lacera e ci soffoca
e ci mura vivi
nelle nostre tombe

Le cinque donne che visitano
nelle più inattese

singolari e assurde
circostanze
la mia disperazione voluttuosamente innamorata
rendono manovrabile questa amata
tentacolare e radiante
che bagna del suo profumo la mia esistenza

A certe ore del giorno e della notte
mentre i miei simili
in uno sforzo titanico
strisciano verso la loro condizione iniziale
che non riusciranno a raggiungere

mentre sulla superficie della terra
si mima con gesti stereotipati
sublimati e diretti
sensuali, sentimentali
culturali, guerrieri, religiosi
la scena iniziale
il cui piacere incendiario
ha lasciato nella memoria una ustione
che mai si cicatrizzerà

mentre l'uomo paga col suo stesso sangue
le conseguenze della incompleta amnesia
nella mia realtà dialettica si ristabilisce
da sé
il legame iniziale dell'acqua e del fuoco
della carne e dell'ectoplasma
della vita e della morte
dell'amore

A certe ore del giorno e della notte
come attratte da una divinità fallica
in cui si incontrano
per non più separarsi
l'amore e la magia
donne sconosciute compaiono nella mia vita
irricognoscibili ai loro stessi occhi
una maschera di velluto nero in viso

Compiono il rituale dell'amore
con gesti che possono ricordare
qualunque cosa
anche una condanna a morte
o uno svanimento al fondo dell'acqua
o la distruzione di un papiro prezioso
ma in nessun caso l'esercizio elementare
di cui l'uomo s'accheta
con la stessa facilità
nei bordelli, nelle chiese
o nei suoi degradanti drammi personali

Come i personaggi mitici dell'amore
di una specie che s'inventa sotto i miei occhi
queste donne fanno dei gesti
il cui significato
immediato o ulteriore
sfugge loro
ma la cui risonanza demoniaca
le riempie di voluttà

Queste donne firmano con me
un patto di sangue

Il sangue della loro firma
io lo estraggo a caso
dal sogno, dalla anca
dal dito o dalla tempia

È solo dopo aver preso
qualche goccia di sangue
per le quali mi si offrono
come a un demonio
è solo nel momento
in cui non si appartengono più
che queste donne cominciano a ritrovarsi
e a lasciarsi incantare e stregare
da loro mormorio interiore

Avvicinano il loro destino

le loro ombre e la loro carne
e, completandosi l'una con l'altra
si direbbe che diventano
ancora più smaglianti
sotto il loro mantello lacerato
soltanto allora
hanno la sensazione esaltante
di essere uniche, preferite, insostituibili
come non sarebbe mai potuto capitare loro
in quegli esercizi d'innamorati
dove un uomo e una donna
si aggrappano l'uno all'altra
per riflettere mutualmente il niente

Queste donne evase
che le apparenze
la strada e i costumi
provano a denunciare
come gli scemi del villaggio

fanno sorgere all'infinito
sullo schermo del mio cuore
la fastosa amata
inventata e inventabile
alla quale lego la mia vita

E trovo che la fine di questa frase
in cui confesso una fedeltà eterna
all'amata
ha un sapore unico
nel momento in cui la pronuncio

perché da qui io vedo
il viso allarmato dei miei simili
che vorrebbero colare nel bronzo
la mia effigie
tra le carogne
della loro trivialità abituale
tra i cliché familiari
che sono Don Giovanni e Casanova

delusi dai miei sguardi devoti
che carezzano con amore infinito
una donna
che nonavrò mai l'impressione
di conoscere da troppo tempo

dirottati da questa risposta romantica
innocente e puerile
della mia fedeltà satanica

Sono certo
che sarebbe stato più rassicurante
per il buon andamento
della turpitudine umana
che io fossi stato un feroce assassino
o un assurdo incendiario
perché in questo caso avrei potuto essere ridotto
a uno dei loro dati prevedibili

mai mi perdoneranno
le sabbie mobili dei miei docili gesti
atroci e vertiginosi come i vulcani
le frane
da un incontro all'altro
questa vibrante confusione
di donne frammentate
appena conosciute o totalmente sconosciute
e che sono attratte verso di me
da una forza irresistibile
in circostanze
che non hanno equivalenti
in un mondo fatto di fenomeni
costanti e eccezionali
ma che ricordano a volte
il processo di spostamento
e di condensazione
che subisce la vita onirica

un vestito, un velo leggero
un occhio verde, un occhio blu, un profumo

o un lento veleno, uno svanimento
una ferita sull'anca
dei capelli disfatti
tante allusioni vaghe e lontane
tante correnti favorevoli
che fanno affiorare alla superficie dell'acqua
questa testa di tenebre
la testa dell'amata ammantata da una nebulosa
la testa della mia benamata adorata
tentacolare, radiante, mai nata

e la cui suprema affermazione
è l'immenso cordone ombelicale
dal quale io le succhio il cuore